

fosse di urgente necessità e di grande utilità... avvenire, resta ancora a dimostrarsi se il sacrificio non sia stato sproporzionato alla potenzialità.

La pubblica amministrazione deve essere prudente, spoglia di megalomanie, diretta a tener premunito e munito il Comune costantemente, guardando dalle infiltrazioni dell'arbitrario privato che non conosce l'interesse generale.

di preferenza in questo caso; ma di una questione di procedura prima e di giustizia poi.

Non abbiamo la massima fiducia nelle qualità professionali del sig. Rodolfo Borri e vorremmo nell'interesse della città che egli queste funzioni conservasse incontinenti, assieme a tutte l'altre che oltre il professionismo formano l'uomo.

Siamo in grado poi di sapere che sette membri della maggioranza sopra quattordici avrebbero votato contro la nomina del Borri ma... ragioni di gentilezza li costringono a cambiare parere?

Ditta „Giornaleto“ - Boccasini e C.

Prendiamo atto della dichiarazione spontanea del „Giornaleto“.

Esso è un foglio commerciale, di specializzazione privata; per cui non potendo aderire con gli altri del proprio affare, non gli conviene prendere un posto nella società, fuori di quel capitale, benemerito marinaro e popolare, forluno della Ditta.

A noi, non fortunati, cui non è dato usare di fili telefonici — sempre utili anche se esigono in compagnia non poca devozione agli istituti militari — non è possibile fare dei giornali di valore intrinseco del „Giornaleto“ — o lo nostro figurino come in natura perché non sappiamo leggere allo stampo fruttare di giornali e di giornali.

Ma il giornale nostro su una colonna all'incirca „questo“ ed aumenta anche il suo prezzo, perché la libertà e la battaglia in cui vive non gli assicurano né lavoro né tipografie, né imprese d'edizioni. Dunque per la malattia della loro lotta, il plauso degli onesti ed il vanto loro inteso passar sopra alle altre istituzioni vecchie o nuove di gente ora non troppo qualificata perché possa essere presa sul serio.

E buoni affari... ad un solido la copia!

I liberali e la libertà

(I licenziamenti all'Arsenale ed „Il Popolo istriano“)

Il „Popolo istriano“ dopo aver dato notizia di come degli operai contro i licenziamenti all'Arsenale e del relativo ordine del giorno, esse in considerazione che non sarà senza interesse rilevare e che danno un'altra prova solenne del grado di concezione della libertà a cui sono pervenuti i nostri liberali istriani in generale e quelli di Pola in particolare.

A quella parte dell'ordine del giorno in cui si invocava l'intervento del Comune nei difetti degli operai, il giornale „liberale“ ed il „Popolo“ avrebbero subito un'effluenza se non fosse stato ancora i rappresentanti della Marina i quali non più per colpa nostra oggi non sedano nella patria rappresentanza. Maggiormente i rappresentanti tedeschi, croati, istriani della Marina che si vedevano nella patria rappresentanza, erano uno splendido caso di patriottismo... c'è da lamentare che non si stiano più iteramente il „Popolo istriano“ scrive sedano per cui gli operai non troveranno più nella patria rappresentanza i fili trasmettitori della loro protesta. Lasciamo andare l'atto di solidarietà che con una tale osservazione il „P. I.“ indaga alla patria rappresentanza incapace di surrogare il gruppo marinata e limitando al liberale scrittore di simili colpe di contrapposizione al signor della Marina, avrebbero, nel caso attuale, potuto ridersi dall'alto del loro seggio di patrie rappresentanza delle ragioni degli operai e, come avveniva che con la loro presenza essi impedissero — come Rizzo — qualsiasi flebilissimo rilievo a Sua Onorabilità la Marina, così avrebbero reso impossibile che uno Stancich avesse risposto quali che risposte ritenute dall'interpellante, dato e non concesso che un interpellante Lirassi avesse potuto far parte di una rappresentanza come quella cesata... che certamente non era tagliata ad interessi di licenziamenti. Che valore ha dunque l'osservazione dello scrittore liberale?

Ma ecco un lucidissimo brano che vale per tutti e che vale anche la pena di riportare integralmente:

«E da vari anni che noi non vediamo che cosa sia mai venuta fuori di eccezionali, le quali richiedono grande fatto e somma prudenza perché le condizioni della pubblica amministrazione non si vengano a peggiorare. E troppo noto che gli italiani per tradizione austriaca degli ultimi cinquant'anni sono assai più facilmente osteggiati che favoriti nell'interesse di questa, e che senza per molte altre ragioni di risentimento o di diffidenza in alcuni dirigenti dello Stato.

Non era in meravigliosi quindi non era prevedibile, che l'agitazione socialista nel maggior porto di guerra della Monarchia, non avrebbe mancato di portare i suoi danni fuori, in quanto che militarismo e socialismo sono due tendenze del tutto opposte, nemiche per eccellenza e non possono per naturale conseguenza svilupparsi di conserva, e che senza per molte altre ragioni di risentimento o di diffidenza in alcuni dirigenti dello Stato.

Il ragionamento in questo brano fila così: siccome a Pola gli italiani sono assuefatti a dovere, è necessario che essi presentino le velleose parti positive e che il socialista „anche quando non opera“ non debba avere un sentimento o di diffidenza ai circoli dirigenti dello Stato“ (Rizzo e C.); onde era naturale (arricchito) che a Pola non si dovesse parlare neanche di socialismo „inquantochè militarismo e socialismo sono due tendenze del tutto opposte“ (la scoperta non è mica nuova); così — ed è una logica filiziana — aveva il „P. I.“ nel '48 o nel '49 non sarebbe stato prudente parlare di unità per noi e governo borghese o governo austriaco era termini antitetici. Sono i liberali italiani dell'Istria che ragionano così; ed è il pubblico avvezzo a sinistra scuola di liberalismo che non sente ancora la necessità di continuare simile gara tra i ferrevacchi dell'austriacismo classico.

In verità, al di là, il giornale di don Adriano Zanelli non saprebbe scrivere così! Il socialismo non aveva diritto di affermarsi a Pola, perché Pola è una città speciale* così come in galera non vi ha il diritto che si manifesti un'aspirazione alla libertà, perché la galera è fatta per sopprimere la libertà. Il socialismo come della gente che pensa così, abbia potuto passare davvero per liberale e noi non sappiamo davvero che valore abbia avuto per l'umanità iniquata ancora da simili micrabi la storia del mondo in cui appare che lo enciclopedico e il sacrificio di sangue abbiano rivoluzionato il pensiero.

Gli operai dell'Arsenale non dovrebbero lavorare e, dice lo scrittore liberale, gli avanti.

«Non sappiamo come leggere molto il protesta (contro i licenziamenti) in quanto che del fatto e noi, i socialisti ed ogni altro circolo che abbia innanzi a sé un ideale di pace, non solennemente, abbiamo potuto passare davvero per liberale e noi non sappiamo davvero che valore abbia avuto per l'umanità iniquata ancora da simili micrabi la storia del mondo in cui appare che lo enciclopedico e il sacrificio di sangue abbiano rivoluzionato il pensiero.

Evidentemente lo scrittore liberale si è dimenticato di coloro che stanno sopra degli operai e che, fuggendo la verità propria causa, il „socialista“ non può (altro) — oppure, se non è così, egli è del parere che le spese improduttive siano rappresentate dagli affari i primi che dovrebbero essere affaristi se si volesse rasgiungere quell'ideale di pace a cui aspiriamo. Davvero? ed allora aboliamo gli operai e ammentiamo gli ammiragli i quali possono prendersi lo sberleffo equamente a parte.

«Comunque sia, resta sempre scoperta la sorte delle centinaia di licenziati e delle migliaia di colpiti da tali licenziamenti socialisti».

«Comunque sia, resta sempre scoperta la sorte delle centinaia di licenziati e delle migliaia di colpiti da tali licenziamenti socialisti».

Il congegno di simile gente che rappresenta la difesa nazionale a Pola ed in Istria è così scembiamente ributtante che noi, non tanto ci sentiamo sorpresi di tale ignominia che caratterizza i miserabili pagnottisti truccati da liberali — quanto dall'assenza di una manifestazione rivolta morale contro questa trista gente che si consuma in inutili e inopportuni trattamenti continuando del proprio paese, procurandogli un proprio avvilimento e che in nome della libertà, sfruttando una situazione dolorosa, vorrebbe contrastare quel diritto di cittadinanza che ogni idea ha anche nelle „città speciali“.

L'ignavia della parte liberale-istriana e della stampa istra — che non si contengono se non per accenti e giornalisti di tanta scagione — è inferiore ad ogni commento. Noi la ricordiamo ed a quanti vengono qui con il pensiero come ad una terra di eroi, diremo alto, sempre, e dovunque: Loutani, Loutani da qui! che questa agonia è troppo ignominiosa!

E la storia vera dirà che qui si è morti arridendosi, supplicando, protestando... I deputati socialisti sono informati dei nuovi licenziamenti, il „Lavoratore“ ha cominciato ad agitare l'opinione pubblica a Trieste e nonostante l'inquinabile silenzio dei giornali triestini, crediamo si sia intanto sufficientemente provveduto a fronteggiare la situazione. Ieri i licenziati furono oltre 40. Certo che seguendo le tante massime del „Popolo istriano“ a quest'ora avremmo la piazza piena di disoccupati e quel che più importa senza la coscienza del proprio diritto.

Lavoratori! voi potete vedere a luce meridiana come non debba che cosa sia per voi stessi e come oltre lo stato borghese, i nemici del vostro interesse siano quei borghesi pseudo liberali che mentre fingono di aver a cuore la vostra causa, vorrebbero rendervi un branco di imbecilli.

Dite a costoro che voi non conoscete lo stile tortuoso e le paludi del più abietto opportunismo: ma che a voi è forza la organizzazione di classe, la coesione e il numero.

Siate onorati o lavoratori e vincete. Se la borghesia italiana non vede la gravità della minaccia che incombe sul nostro paese e sui vostri interessi, peggio per lei! Dimostriamoci noi coi fatti ai nostri delegatori che noi socialisti non abbiamo come non rinunciare alla difesa dei nostri interessi economici così non rinunciare a quella dei nostri diritti nazionali!

All'ultimo momento ci giunge l'Ida Italiana con un dipinto articolo sui licenziamenti all'Arsenale, che segnaliamo con piacere, dolenti per l'industria ora, di noi poterlo riprodurre.

Al „Lavoratore“

Le corrispondenze mandate all'„Avanti“ ed al „Tempo“ in cui si rilevava essere quei giorni i primi ad occuparsi dei licenziamenti all'Arsenale di Pola, vennero mandate ed erano stampate sulla „Ida Lavoratore“ insieme a licenziamenti un articolo di fondo, quasi in linea di fatto.

Un'ora rilevata poi l'indifferenza del partito socialista in Austria riguardo le condizioni fatte agli operai italiani all'Arsenale militare di Pola — non è cosa che possa indignare i compagni del „Lavoratore“ i quali dovrebbero intanto che le numerose corrispondenze fatte ai vari giornali di partito dall'Austria solo l'„Arbeiter Zeitung“ ne pubblicò una senza commento, e questo fu quanto.

Non pretendi che tutto il mondo si occupi di Pola; si osserva semplicemente che in una cosa dove subito, finalmente, avrebbe dovuto manifestarsi la solidarietà del proletariato socialista dell'Austria, questa solidarietà è mancata; non per cattiveria di uomini, ma per quelle ragioni fondamentali di natura politica.

Il minzismo in provincia. L'„Ida Italiana“ è interessata a „indicare“ a qua punto si trova la questione della costruzione dell'edificio per l'Istituto agrario.

Le indicazioni non sono sufficienti perché: 1. L'assenza temporanea dell'ing. Poscher non poteva influire sull'andamento di un progetto per cui si richiede qualche cosa di più di una settimana o due di studio.

2. L'ing. Poscher aveva già fatto un progetto che era stato dalla Giunta approvato mentre era stato respinto quello del Mlnz.

3. Questo progetto fu accettato in regola dalla Giunta dopo le promesse del Mlnz alla Giunta stessa di mettere a sua disposizione un ufficio tecnico ecc.

Dopo di che è opportuno ancora rilevare che il signor Mlnz, l'„Ida Italiana“ chiama con pieno confusione una ditta di Vienna specialista in progetti edilizi — non è altro che uno specialista in affari che non ha nessun ufficio tecnico, ma si rivolge ad altri come nel caso della costruzione del Mercato e questo di Pola i cui disegni, le messe in opera ecc. non sono stati affatto eseguiti dalla ditta Mlnz, con tutto che una lapide immurata nel Mercato stesso ne mantti i posteriori il valore tecnico.

Giovane turco „Perché chiamare giovane turco“ quell'onorevole sponzonnatore di cui vi occupate nel momento delle sedute della rappresentanza? Così un assiduo.

«Ecco un vero politico di Montebelluna che non rinnanzi e che difendeva con una grande manovra che per vantandosi liberi ed oppositori erano in realtà i più grandi reggitori di un governo reazionario. O è dell'affinità. Ma se „giovane turco“ non piace al nostro assiduo, potremo indicare l'onorevole sponzonnatore con un altro nome parlamentare che gli si attaglia perfettamente: Ascaro, per esempio.

La lotta di Visinada

Visinada...

Il libello nazionale di Pola diretto da quella gente, che in settimana immediatamente deplora l'esclusione della Marina da quella della rappresentanza civile della maggior città istriana, e cui non poche volte riuscì grido l'appoggio accordato al grande partito nazionale da preli stasi e addomesticati, è nell'ultimo numero imbalsito di una lunga serqua di bugie e calunnie all'indirizzo di chi seppe preservare la nostra borgata dal pericolo clericale e degli orpelli dell'arbitrio governativo, i quali in questa occasione contrastarono alle vecchie abitudini superstiti, ad onta dei frequentissimi viaggi dei caporioni neri a Parenza, far osservare sermpolatamente la legge elettorale.

Non intendiamo rievocare in gola al corrispondente visinadese tutte, diciamo tutte, le asserzioni prive d'ogni fondamento comparse sulla gazetta polse, giacché le colonne dei nostri giornali è giusto debbano servire a combattere le calunnie della politica con altri avversari che non siano quelli di Pola, i quali fingono di ignorare la parte attivissima presa da preli del Comune in favore del sedicente partito cittadino liberale con le prediche domenicane, con lo scorrazzamento incessante delle campagne e col terrorismo specialmente i vecchi e le donne, alle quali s'addirittura il crollo delle chiese, la marcia delle religiose per opera dei socialisti al potere, mentre in questo momento s'accennava al preteso progetto nazionale, ben sapendo i capocchie che avrebbero ricevuto dagli stasi delle campagne più volte che il Comitato popolare, per il quale si recò alle urne la stragrande maggioranza della borgata completamente italiana.

Molte furono le persone non appartenenti al nostro partito, che arrivate a Visinada e udita la propaganda esclusivamente clericale, condotti da preli, furono sedicente facendo magari per la sconfitta degli ex-liberali recalcitranti anche nelle oscurità delle sciarie e nei rischiarati stanzoni delle canoniche alborzanti preli di uscite italiane, che cooperano a denunce di lesa maestà contro propri connazionali! E alla battaglia contro il clericalismo e incoraggiati per la loro causa, noi socialisti del nostro Comitato Politeico, nostro leale e rispettabile avversario!

Quanto all'affermazione che l'atto elettorale del terzo corpo d'urna esser annullato, facciamo le nostre debite riserve, limitandoci a dichiarare che in questi tempi non tanto facilmente si giunge anche mediante altissime influenze a invalidare ciò che degli avversari stessi segretamente è ritenuto valido. E quando si dice che si potrebbe non tanto essere impedita a noi ed al proletariato di lavorare instancabilmente per il fronte della giustizia, sia perché tre individui — impotenti di commettere illegalità — vilmente prendono la fuga.

Ed ora il libello di Pola a mezzo di coloro stessi che sono un tempo corrispondenti della stampa clericale, condotti a raddoppiare, a calpestarne; non ce ne importa proprio un zero; l'insulto della gente visinadese è per i gelantissimi un onore inevitabile, un clamore alle feconde lode dell'avanzamento per quegli ideali, che non possono più essere la bandiera immucolata del deprezzo partito liberale-nazionale.

Intermezzi della fuga elettorale di Visinada

Nell'agenzia dell'Istria-Trieste a Parenza si presenta tutto frastuono.

Antonio - Poeschi, gli dà un vapor per noi signor Giovanni!

Giovane - Come, cosa è la commissione elettorale?

Antonio - Poeschi - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Giovane - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Antonio - Poeschi - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Giovane - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Antonio - Poeschi - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Giovane - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

Antonio - Poeschi - Che gli dà in vapor per noi signor Giovanni!

III. A Capodistria città... meglio...

Sior Giovanni - Tradimento del comitato, bisogna protestar, non se tratta de un par, se gente senza carattere, senza patria, ma tradimento... che la distro sentira ce andava, Capodistria... e tu voi voler! Povera lei, se no no aiuto!

Giov. Ant. - Che rason du l'indaco e che tu li l'impiegati e se socialisti e che la, gna amano per esser sicuri... Dunque Sior Giovanni, socialista.

Giov. Ant. - La se calmi, sior delegato, se ancora qua al loggetone... Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Calme, ante a nil col me, grego-romano i me dico scosca; la vita p' gna grandi amare, s'elogo me!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Giov. Ant. - Lasseno, gn bisogno de lui, adve... a nil indiane, a nil de me, p' d'andare!

Sottocriodoni pro „Terra d'Istria“

Table with names and amounts: Somma precedente Cor. 447.34, I ciclisti del Club „Carlo“...

Table with names and amounts: Xilco Cor. 30, Gerbavaz 30, Pepi Serbo 10, Sculigoi 10, Bistink 10, Antonini 10, Rumor 10, Veronese 20, Rumor 20, Lurasi 20...

nico Giavicheli I, Domenico Giavicheli II, Tomaso Corrali cent. 40, Ani. Maraschich Cor. 1, Gus. Dusaner cent. 20, Olivo Cecada I, Domenico Gorgicli I, Matteo Franzes I, Barba Ive Gripparich cent. 40, suo figlio Ive 40, suo figlio Antonio 40, Sippich Gripparich 80, Matteo Cossat Cor. 1, Consolo Millevoti 1, L'uomo del bosco Berlo 1, G. Bacchia I, Giacomo Manzoni 1, U. Furiani 1, Giac. Seubez 1, Un compagno cent. 50, Lovolico Diminich 40, Nane tapiara 40, Per aver incontrato un prete brutto brutto 60, Antonio Gripparich 40

Cor. 26.40
Somma Cor. 578.18

All'Operaio Straordinaria occasione Arrivato in questi giorni un grandioso assortimento Maglierie da uomo, ragazzi e bambini Camicie da lavoro e turiste fine Specialità Maglie per ciclisti Unico grande assortimento, a prezzi convenienti, trovati nel Negozio vestiti fatti All'Operaio Piazza Port' Aurea - Pola

Sapone Schicht Il miglior sapone per l'economia domestica e il garantito privo di sostanze eterogenee. Ovunque in vendita. Schicht con la marca di garanzia. Georig Schicht, Austig & Co. Repubblicani: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 20 per Pola e dintorni.

I veri taccamacchi „Stella“ Giovano mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario Francesco Sponza imprenditore della Farmacia Carbuicchio - Via Sergia Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Dino chinato glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri con Maraschina di Sebenico Stravecchia d'uve scelle prescrito da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso. Deposito Farmacia al S. Antonio di Padova Sebenico. Affestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

Indirizzi raccomandabili

- Sartoria Giuseppe Pirz Via Barbarelli, 11. — Assunse qualsiasi ordine di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i precisi modelli.
Studio da scultore e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scultore autorizzato, Venezia.
Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici, ERMANDO ZAR, Via Arsenale, 7.
Mobili e tappezzerie PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 9.
Chincaglie ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21.
Manifatture PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67.
Maglierie e calze (Primario laboratorio meccanico).
Acque minerali G. MONAI, rappresentante della Fonte di Radice.
Studio tecnico GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 20.
Mobili e tappezzerie DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 6.
Drogheria Prima fabbrica istriana di colori e vernici.
Cartoleria ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67.
Cappelleria „Alla Città di Gorizia“

Prima di metter su casa visitate il Negozio di ARGEO ROSSI Via Sergia N. 79 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Orificeria e gioielleria di GIOVANNI Busetto-Doro Via Sergia No. 34. Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Occasione per regali. Esecuzione perfetta. Prezzi mitissimi!

La sottofirmata rende pubblicamente noto d'aver concesso l'esclusiva vendita per Pola della carta e tubetti da zigarette „ABADIE“ ai signori Ant. Bonetti Via Sergia e Filiale Via Campo Marzio, M. Clapis Via Sergia e R. e G. Pavanella al Foro. Pola, 5 Giugno 1905. La „Società Anonyme de Papiers ABADIE“ a Parigi.

Ambulatorio Dott. Benussi dentistico Pola - Via Campomarzio 23 - Pola L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom. Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchouc, oro, Pontil ecc.

Agricoltori attenti! Se volete risparmiare il 50% domandate sempre i ZOLFI delle Miniere Solfuree Trezza-Albani Romagna. Quanti Zolfi hanno le snezze garantite. Prove, sperimentate nelle vostre coltivazioni i zolfi Trezza-Albani, sia semplici che fumati al 3% e 5% e vi convincerete della verità vera che per la loro lavorazione sono i più economici e quindi quanto di meglio la moderna industria solfifera ha potuto escogitare a vantaggio del travagliato coltivatore. GRAZIADIO CIUTO rappresentante in Istria delle Miniere Solfuree Trezza-Albani

All'Ingranaggio Via Sissano N. 8 Osteria con ottimi cibi, vino di Sanvincenti, Birra Pilsen a prezzo di concorrenza, Moscato bianco, Vermouth, Marsala, servizio inappuntabile, ritrovo di amici. Nuovo conduttore